



Lanciamo insieme una nuova Bauhaus

Il movimento architettonico culturale del primo Novecento ispira oggi un progetto per rendere più sostenibili le nostre città

La nostra pagina mensile di cronache europee per turisti-cittadini attenti alle realtà di vita e di viaggio ci porta oggi a conoscere come

la Strada europea alla sostenibilità-Green Deal ci riguarda anche come custodi del nostro patrimonio culturale.

Ma non possiamo, prima, non esprimere giubilo e applauso per i nostri volontari di Aperti per Voi che il 27 e 28 settembre riceveranno l'European Heritage Award/Europa Nostra Award 2023 nella categoria "Coinvolgimento della cittadinanza e sensibilizzazione", durante il Summit di Europa Nostra a Venezia. Una giornata seminariale impegnerà le nostre capofila di Aperti per voi, Nadia Pellacani e Valentina Suni, permettendo loro di presentarci e di ascoltare le esperienze degli altri premiati, aprendo così la strada per future collaborazioni. E il 28 settembre sarà il nostro presidente Franco Iseppi a ricevere il premio, sul palco del Palazzo del Cinema, dal vicepresidente della Commissione europea Margaritis Schinas, dalla presidente di Europa Nostra Cecilia Bartoli e – lo speriamo – dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, invitato insieme al Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano.

Gli Europa Nostra Awards sono una delle forme con le quali l'Ue sostiene la cultura, un'area dove ha limitata delega, visto che gli Stati membri l'hanno conservata nelle proprie competenze, eppure significativa ed efficace. Ne è esemplare l'iniziativa che la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha lanciato all'inizio del suo mandato, quando la questione climatica e la necessità di riconvertire produzioni e consumi si sono imposte come le sfide mondiali più cogenti. Con l'impegno a raggiungere la neutralità dell'impronta di carbonio entro il 2050, la Ue è l'unica area del mondo che ha osato spendere una data e un piano d'azione per una sfida tanto complessa.



Von der Leyen ha aggiunto tre parole chiave sul come raggiungerla: *beautiful, sustainable, together*. Cioè l'Ue vuole che la transizione verde sia socialmente condivisa e non pagata dai più deboli, che il metodo di lavoro sia inclusivo e che il patrimonio culturale e naturale che ci contraddistingue non sia deturpato da misure invasive. Il nome dell'iniziativa è *New European Bauhaus* (NEB) a ricordo del movimento di architetti, urbanisti e umanisti tedeschi che, prima del nazismo, avevano progettato città funzionali, belle, inclusive. Se prevalesse una visione solo "da ingegneri", con monumenti impacchettati dal cappotto termico e pale eoliche ovunque, l'Europa perderebbe la sua attrattività basata sulla storia diversificata e dialogica delle sue tante tradizioni, e finirebbe per assomigliare a una "Europa in miniatura" come quelle a Bruxelles o a Shenzen.

In alto, durante la presentazione della New European Bauhaus (NEB) a Bruxelles il 22 giugno. A destra, una slide del progetto S4T per la trasformazione della stazione Fs di Rovereto (Tn).



La stazione del futuro? A Rovereto

Il progetto S4T-Station for Transformation di Rovereto è tra i 13 (su 99) finanziati dall'Ue sul primo bando EUI-Innovative Actions 2023. La città trentina vedrà così la rigenerazione urbana della stazione ferroviaria e dei dintorni su ispirazione del NEB, e la stazione diventerà un *Green Innovation Hub*, un polo per lo sviluppo di idee e la promozione di buone pratiche legate alla transizione ecologica. «Sarà un progetto pilota per immaginare il futuro delle stazioni ferroviarie europee – spiega Micol Cossali, assessora comunale alla Cultura –. La stazione sarà un luogo di incontro e di pensiero, ma anche di racconto e scoperta del territorio e dei suoi prodotti, valorizzando proposte turistiche e gastronomiche all'insegna della sostenibilità.»